

Nilo Bettalli e Cesare Turchi

Mezzadri, nati a Riparbella nel 1927 (Bettalli) e nel 1933 (Turchi)

Podere

Turchi dal '42 al '53 lavora come mezzadro nel podere "I prati", comune di Riparbella. Il proprietario era un bancario di Chianni di nome Cortesi Gino. Il podere era di 27 ettari, coltivato a viti, grano, biada, orzo, granturco, e fieno per gli animali. Non c'era una fattoria ed il padrone possedeva in tutto 3 poderi. Cortesi si occupava direttamente dei poderi e non c'era un fattore.

Bettalli nasce nel podere loc "Serra a l'olio" a Riparbella. Il padrone era Tobler. Il padre prende quel podere nel 1925. Nel 1986 il Bettalli continua a lavorare quella terra come affittuario e nel 1998 la lascia definitivamente. Il podere era di 14 ettari. Il podere faceva parte di una fattoria e c'era un fattore che ogni giorno vigilava sui contadini.

Bestiame

I Turchi avevano circa 20 vacche chianine, 20 puledri nel bosco, 60 pecore e pollame nel cortile (questo di proprietà del contadino).

I Bettalli avevano circa 15/16 bestie e pollame ad uso familiare.

Turchi: il bestiame era del padrone.

Bettalli: il bestiame era per metà del padrone e per metà del contadino. Del bestiame se ne occupavano tutti, ma in particolare il capoccio ed il bifolco.

Casa

Turchi: nella casa c'erano sei stanze. Al piano terra si trovava la stalla. La latrina era all'esterno. Nei mesi invernali pioveva dal tetto. Si lavavano nella tinozza. La situazione è cambiata dopo il '60. Le case furono migliorate e furono fatti i bagni interni. Tra il '70 e l'80 fu messa l'energia elettrica.

Bettalli: nella casa c'erano cinque stanze.

Attrezzi

Entrambi affermano che intorno al '54 furono introdotti i trattori privati che loro prendevano in affitto. La resa aumentò notevolmente.

Bettalli: le prime trebbiatrici (anni '38/'40) andavano a vapore con combustibile di legna. Vi era un fuochista che tutto il giorno si occupava di alimentare con acqua e legna la caldaia. Successivamente fu introdotto un trattore Ford a petrolio.

Mercato

Turchi: per la maggior parte i prodotti venivano venduti e comprati direttamente sul podere da ambulanti. Al mercato non ci andavano.

Trasporti

Entrambi dicono che i mezzi trasporto erano il cavallo (chi ce lo aveva), altrimenti a piedi o la bicicletta ed il barroccio trainato dalle bestie.

Famiglia

Turchi: le famiglie erano generalmente molto numerose. Ricorda poi che la sua famiglia è arrivata ad avere 18 componenti che vivevano insieme.

Bettalli: quando le famiglie si dividevano coloro che si separavano cercavano un nuovo podere. A volte per averne erano disposti a pagare dei soldi al padrone e a dargli delle regalie in natura. Questo

successes ad esempio nella fattoria dei Tobler. La famiglia di Bettalli era composta di 8 persone tra genitori e fratelli. Il padrone non interveniva sulla scelta dei coniugi.

Donne

Turchi: la donna si svegliava la mattina molto presto. Faceva le faccende di casa, poi lavorava nei campi fino alle 11. Successivamente tornava a casa per preparare il pranzo, accudire i figli e governare gli animali. Dopo mangiato tornava nei campi e poi sulla sera preparava la cena e sistemava la casa. La donna lavorava indubbiamente più degli uomini.

Bettalli: la madre in estate, quando lui era piccolo, lo portava nei campi, lo sistemava all'ombra di una pianta e lei lavorava la terra.

Dissoluzione

Entrambi gli intervistati affermano che dopo il '60 i figli delle famiglie contadine iniziarono a fare altri lavori, e ad occuparsi della terra nel tempo libero. Questi ragazzi preferivano la vita da operai o impiegati piuttosto che continuare a lavorare la terra; così appena si sposavano lasciavano la casa colonica e andavano a vivere altrove. Questo fenomeno portò lentamente all'abbandono delle campagne. A Riparbella molti lavoravano alla o per la Solvay. Con il solo lavoro della terra non era più possibile vivere e così divenne una esigenza trovare altri lavori meglio retribuiti e più sicuri. Erano troppe le differenze di guadagno tra industria e campagna. Era inoltre difficile per un contadino trovare moglie perché nessuna donna voleva sposare un contadino. Le donne preferivano la vita più agiata della città. Anche Turchi, lasciata la terra, ha fatto prima l'operaio e poi ha messo su una bottega di generi alimentari. Bettalli invece ha scelto di continuare a lavorare la terra.

Colture

Bettalli: avevano viti, olivi, grano, biada, cereali.

Turchi: avevano l'orto ad uso familiare (fagioli, ceci, cavolo, insalata, pomodori, ecc.). I ceci li macinavano e li conservavano per l'inverno. Coltivavano viti, grano, biada, orzo, granturco e fieno per gli animali.

Bettalli: coltivavano grano, biada, orzo, granturco, e fieno per gli animali. Le sementa erano passate dalla fattoria. Negli anni '40 c'erano tre tipi di grano: "frassineto, gentile e il Mentana". Avevano l'orto ad uso familiare. L'estensione dell'orto era collegata alla grandezza della famiglia.

Bettalli: avevano una buona produzione di vino (circa 60 quintali). Dopo la vendemmia l'uva veniva fatta fermentare in botte. Successivamente si aggiungeva un po' di acqua e si passava nel torchio. Il risultato era un vinello fresco e frizzantino.

Note

L'intervista vede protagonisti contemporaneamente il sig. Turchi ed il sig Bettalli Nilo nato il 3/12/33 a Riparbella.

NB. per ragioni di interazione tra i due le interviste saranno sviluppate nello stesso Record.

Particolarità

Bettalli: le prime trebbiatrici andavano a vapore con combustibile a legna. Vi era un fuochista che tutto il giorno si occupava di alimentare con acqua e legna la caldaia.

Quando le famiglie si dividevano coloro che si separavano cercavano un nuovo podere. A volte per averne erano disposti a pagare dei soldi al padrone e a dare a lui delle regalie in natura. Questo successo ad esempio nella fattoria di Tobler.

Turchi: la donna si svegliava la mattina molto presto. Faceva le faccende di casa, poi lavorava nei campi fino alle 11. Successivamente tornava a casa per preparare il pranzo, accudire i figli e

governare gli animali. Dopo mangiato tornava nei campi e poi sulla sera preparava la cena e sistemava la casa. La donna lavorava indubbiamente più degli uomini.

Raccolti

Turchi: i conti venivano fatti una volta l'anno allo scrittoio del padrone. Tutte le spese venivano segnate sul libretto colonico. I contadini non avevano l'abitudine di mettere i loro risparmi in banca e preferivano lasciarli presso il padrone. In questo modo con la svalutazione della lira hanno perso molti soldi.

Padrone

Turchi: il proprietario era un bancario di Chianni di nome Cortesi Gino.

Non c'era una fattoria ed il padrone possedeva in tutto 3 poderi. I rapporti erano buoni e il padrone acconsentiva alle scelte del contadino in merito all'acquisto o vendita del bestiame. Il padrone veniva solo per la trebbiatura del grano di cui prendeva la metà, per tutto il resto faceva fare ai contadini. I contadini ogni 15 giorni gli portavano la metà dei formaggi di pecora, più la ricotta.

Scuola

Turchi: all'età di sei anni si iniziavano le scuole. Le scuole distavano circa due ore a piedi. La scuola era allestita in campagna all'interno di una stanza di un contadino dove una maestra veniva ad insegnare. La mattina si insegnava ai bimbi di seconda e terza ed il pomeriggio a quelli di prima. Vi erano solo tre classi.

Bettalli: la casa distava due chilometri dal paese, era quindi era possibile andare alla scuola del paese. Ha frequentato fino alla terza perché non aveva più voglia. La quinta l'ha presa successivamente alle scuole serali.